

Quotidiano Ferrara - Modena - Reggio ~~Dirigente~~ Direttore: Paolo Boldrini

Puntavano a 2 milioni e mezzo

È il denaro trasportato dal furgone blindato assaltato da quindici banditi

Si indaga sulla pista sarda e su quella che porta a Cerignola con assalti analoghi

Serena Arbizzi

SAN CESARIO. Un bottino da due milioni e mezzo. Avevano pianificato nei minimi dettagli da settimane, forse da mesi, il blitz, i 15 banditi entrati in azione alle 20 di lunedì per dare vita a quello che molti hanno definito il copione di un film e che poteva trasformarsi in una strage.

Un commando dallo stampo militare, quello che ha assaltato il portavalori della ditta vicentina Battistolli sull'A1, all'altezza di San Cesario e che ricorda gli assalti ai portavalori della banda di Cerignola o di altri gruppi criminali di origine sarda. Queste due delle piste che sta seguendo la Squadra Mobile di Modena, che indaga a tutto tondo dai primi istanti, insieme alla Scientifica di Modena e Bologna e alla Stradale, intervenute in A1 quando si scatena l'inferno, così come diversi vigili del fuo-

co arrivati da Reggio, Modena e Bologna. Il commando blocca il traffico in autostrada ordinando di intraversare Tir e altri mezzi. Poi spara colpi di Kalashnikov alle gomme e fa scendere gli automobilisti. E incendia alcuni mezzi scatenando un'imponente colonna di fumo. L'azione culmina con 15 banditi che crivellano il furgone portavalori. Uno di loro taglia la lamiera che consente l'accesso alla cassaforte, mentre altri tentano di farla saltare con dell'esplosivo, ma qualcosa va storto. La cassaforte non si apre: è rimasta in stallo impedendo grazie a un sistema di sicurezza previsto nei mezzi blindati. A questo punto la banda capisce che il tempo stringe e ogni secondo potrebbe agevolare la cattura. E decide di fuggire, impiegando delle auto bianche con cui prendono la direzione di Bologna, seminando chiodi a tre punti per evitare qualsiasi inseguimento.

Il furgone della ditta Battistolli stava viaggiando verso Bologna, da Modena, dove, secondo le prime ricostruzioni, aveva ritirato da Coopservice, l'ingente quantità di denaro che, se-

condo i criminali, doveva diventare il bottino del maxi assalto. Tra Battistolli e Coopservice, secondo indiscrezioni, sarebbe in predicato un'unione. Battistolli aveva appena prelevato la somma a otto zeri, ritirata a sua volta da Coopservice presso vari clienti del Modenese. Visto l'ammontare di denaro, si tratta per lo più di soldi depositati nei caveau fino a raggiungere la somma di due milioni e mezzo.

Il colpo è stato dunque pianificato nei minimi dettagli. A partire dal luogo scelto per entrare in azione: qui è facile l'accesso dai campi, dal momento che c'è solamente una recinzione facilmente valicabile. E non si esclude che la banda fosse connessa a un basista quando è entrata in azione. Le indagini tengono conto anche delle immagini scattate da numerose persone che, loro malgrado, si sono trovate coinvolte. Tra loro, secondo le testimonianze, anche un'ambulanza con un paziente minorenni a bordo.

Il traffico in autostrada è stato riaperto ieri mattina intorno alle 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il foro provocato da uno dei colpi

Quotidiano Ferrara - Modena - Reggio Emilia Direttore: Paolo Boldrini

IL FILM**1****I DUE TIR INTRAVERSATI SULL'A1**

Sono da poco passate le 20 e il commando composto da una quindicina di banditi mette in atto il piano per l'assalto al furgone portavalori. Due pesanti automezzi vengono fermati e messi di traverso sulle corsie dell'autostrada all'altezza di San Cesario

Quotidiano Ferrara - Modena - Reggio Emilia Direttore: Paolo Boldrini



INCENDIANO LE AUTO

I banditi non solo bloccano le corsie con i Tir ma fermano anche le auto in arrivo, minacciano i conducenti delle vetture costringendoli ad uscire, poi sparano alle gomme e danno fuoco ad alcune macchine



FANNO ESPLODERE IL FURGONE

Alcuni uomini del commando fanno saltare il caveau all'interno del furgone che però resiste. Poi crivellano di colpi di mitra l'abitacolo con all'interno i due vigilantes della Battistolli Group. Ma l'abitacolo regge all'esplosione e anche ai colpi di mitra sul parabrezza

Quotidiano Ferrara - Modena - Reggio Emilia Direttore: Paolo Boldrini



I CHIODI A TRE PUNTE SULL'ASFALTO

Inizia la fuga e i banditi su alcune auto bianche dirette verso Bologna si lasciano alle spalle chiodi a tre punte sparsi sull'asfalto per evitare di essere inseguiti



I SOCCORSI E LE VETTURE CARBONIZZATE

Sul luogo dell'assalto arrivano le pattuglie della Polstrada e i vigili del fuoco che domano le fiamme che avvolgevano le auto